



Cagliari 20 maggio 2008

### COMUNICATO STAMPA

Questa mattina le Associazioni di Volontariato di Primo Soccorso delle province di Cagliari, di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano e di Oristano hanno consegnato le disdette alla convenzione per il servizio di emergenza urgenza 118 che preavvisano la sospensione delle attività di soccorso per conto della Centrale Operativa di Cagliari. La disdetta, con contestuale cessazione del servizio avrà effetto a partire dal 30° giorno dalla comunicazione (dal prossimo 20 giugno 2008).

La decisione di preavvisare la sospensione del servizio 118 è dovuta all'impossibilità di sostenere i costi di gestione delle Associazioni di Volontariato a causa dell'eccessivo aumento dei prezzi, in particolare del carburante, delle utenze, del materiale di consumo e delle attrezzature necessarie all'espletamento del servizio di soccorso, a fronte di esigui rimborsi per l'attività prestata.

Le Associazioni hanno sperato inutilmente che la nuova convenzione deliberata dalla Giunta Regionale lo scorso ottobre 2007 (deliberazione G.R. n°. 41/18) consentisse loro di poter proseguire l'attività di soccorso. Invece la delibera inserisce una serie di requisiti che di fatto impediscono a molte Associazioni di Volontariato di poter partecipare al servizio 118.

Tale difficoltà è riscontrabile in particolare nelle Associazioni che operano nei piccoli centri urbani. Non consentire a queste Associazioni di poter operare, e non esistendo al momento valide alternative, significa sancire di fatto un regime discriminatorio nel servizio di primo soccorso verso quei cittadini che vivono nelle piccole realtà urbane della Sardegna.

La decisione assunta oggi, è la conseguenza di mesi di inutili ed estenuanti tentativi - fatti dai rappresentanti del volontariato - verso l'ass.to alla Sanità della Regione Sarda affinché apportasse le necessarie variazioni alla convenzione. Modifiche indispensabili per consentire l'applicabilità delle nuove norme alle varie realtà della Sardegna e per garantire un servizio sempre più efficiente al cittadino salvaguardando le specificità, la dignità e la gratuità del volontariato.

Ciò che i Volontari richiedono è il riconoscimento delle Associazioni di Volontariato quali indispensabili partners alla rete sarda del soccorso - attività che hanno svolto appieno negli ultimi vent'anni, ancor prima che si istituisse il servizio 118.

Le Associazioni chiedono l'applicabilità delle nuove linee guida alla specificità territoriale della Sardegna, la tutela della dignità del medico responsabile sanitario dell'Associazione, la sostituzione delle ambulanze quando è necessario, o quando lo impone la legge (consentendo così un notevole risparmio di risorse pubbliche e di denari provenienti dalle donazioni dei cittadini) e non a periodi stabiliti aprioristicamente dalla burocrazia regionale.

Constatiamo invece che le nuove regole deliberate dalla Regione Sardegna sono state volute quasi esclusivamente per poter assimilare le Associazioni di Volontariato con le Cooperative Sociali, e per unificare realtà che sono completamente diverse tra loro, nella struttura, nelle potenzialità e nell'impostazione del servizio svolto. Riteniamo che tale condotta contrasti con i principi fondanti del volontariato e rappresenti il primo passo per escludere le Associazioni di volontariato che non accettano di diventare appaltatori a basso costo del servizio 118, incentivando forme di prestazione d'opera non rispettose della normativa sul lavoro, sulla sicurezza e sulla previdenza. A tal proposito questo Coordinamento ha richiesto verbalmente ai funzionari dell'ass.to alla Sanità di avviare gli opportuni accertamenti e si impegna a presentare circostanziate informative sull'argomento, riservandosi di intervenire anche presso gli altri organismi preposti.

La rivendicazione di una convenzione esclusiva per il mondo del volontariato tende a portare chiarezza e nel contempo a tutelare i soci e i lavoratori dipendenti delle Cooperative sociali. Questa rivendicazione tutela anche quelle Associazioni di Volontariato che per svariati motivi hanno scelto di non partecipare a questa iniziativa di protesta pur condividendone le motivazioni.

L'iniziativa odierna rappresenta inoltre una forte denuncia verso le inadempienze del Comitato di Gestione della Centrale Operativa di Cagliari che in base alla convenzione sottoscritta 8 anni fa, avrebbe dovuto garantire, tramite gli operatori del sistema di emergenza-urgenza 118, la formazione progressiva degli operatori del volontariato e che invece nulla ha fatto. Questo non significa che i volontari siano privi di adeguata formazione – oltre il 60% possiede gli attestati BLS-D rilasciati dall'IRC – ma significa che i costi della formazione sono (si tratta di migliaia di euro ad Associazione) rimasti a totale carico di quel Volontariato che non ha potuto contare sull'opera volontaria e meritoria dei propri Direttori Sanitari.

Le Associazioni di Volontariato, infine, si appellano al senso di responsabilità della Regione Sardegna affinché riconosca l'inapplicabilità delle nuove norme, cercando una volta tanto di “ascoltare” il mondo del volontariato, accogliendone le richieste prima che la definitiva risoluzione della convenzione possa causare gravi e preoccupanti disagi ai cittadini della Sardegna.

Nelle prossime settimane il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato del Soccorso attuerà tutte le iniziative necessarie per informare i cittadini e le istituzioni locali, regionali e nazionali, al fine di sensibilizzare la comunità sul futuro del 118 e sulla necessità di garantire ai cittadini della Sardegna un servizio di primo soccorso sempre più funzionale, professionalizzato ed efficiente.